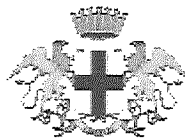


12 APR 2011



PROVINCIA DI GENOVA Presidenza del Consiglio
12 APR. 2011
VISTO S. ISCRIVA

[Signature]

Provincia di Genova – Lista Biasotti
Segreteria: Piazzale Mazzini 2 - 16122 Genova

A: SIGNOR PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DELLA PROVINCIA DI GENOVA

MOZIONE



Genova, 11 aprile 2011

Oggetto: lavoro a chilometri zero attraverso i centri per l'impiego e la Provincia di Genova.

Considerato che esistono molti lavoratori dipendenti di attività riguardanti il terziario, il commercio, o l'artigianato che si configurano come "pendolari" continuativi senza la possibilità di cercare o di trovare un modo sicuro per tentare un avvicinamento a casa.

Considerato che essere "pendolari", significa effettuare spostamenti che, sia sotto il profilo della tempistica sia sotto il profilo economico, può ridurre la possibilità di soddisfazione economica personale e la qualità della vita.

Considerato che la Provincia di Genova opera sul territorio con una rete collaudata denominata "Centri per l'Impiego" che dispongono sia di un metodo di lavoro, sia di un sistema di confronto tra domanda e offerta.

Considerato che ci possono essere numerosi casi di lavoratori che a parità di retribuzione e di tipologia di lavoro ed ambiente, potrebbero essere interessati almeno per un periodo di prova a scambiarsi posto di lavoro e datore di lavoro.

Considerato che tale possibilità dovrebbe certamente coinvolgere i datori di lavoro in modo positivo, le parti sociali per la messa a punto di un "protocollo" con determinate regole da sottoscrivere (tra dipendenti e datori di lavoro), nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo in modo chiaro e condiviso.

Considerato che si potrebbe in tal senso ottenere sia l'avvicinamento del lavoratore tra abitazione e posto di lavoro, il risparmio della tempistica di spostamento con la possibilità di un maggior stipendio in caso di straordinario, sia il risparmio dovuto all'uso di mezzi pubblici, o auto private.

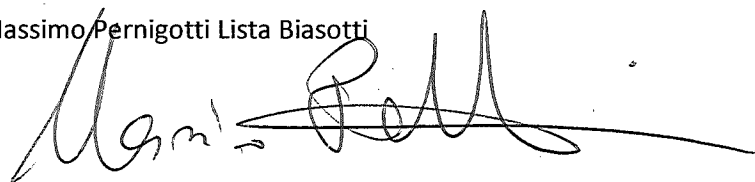
Considerato che una tale opportunità potrebbe interessare non solo il levante ed il ponente rispetto il centro di Genova, ma anche zone interne di Genova (Val Polcevera con Val Bisagno citate ad esempio).

Considerato che una tale esperienza effettuata dalla Provincia di Genova potrebbe essere innovativa e se ben supportata a livello di informazione ciò costituirebbe una vera e propria "bacheca del lavoro a chilometri zero " per un progetto a l'avanguardia.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

A prendere in considerazione la possibilità e l'opportunità di incrementare le potenzialità di rete e di relazione dei "Centri per l'Impiego" della Provincia di Genova, con sindacati, parti sociali e associazioni di categoria per la creazione di un nuovo spazio "on line" provinciale denominato ad esempio "**lavoro a chilometri zero**" in cui venga dato modo ai lavoratori di verificare la disponibilità per lo scambio di datore di lavoro e posto di lavoro, nell'ottica del risparmio economico e della soddisfazione delle persone che ne fossero interessate.

Massimo Pernigotti Lista Biasotti

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Massimo Pernigotti', followed by a long horizontal stroke.

Allegato alla mozione: lavoro a "chilometri zero" attraverso i "centri per l'impiego" e la Provincia di Genova.

IPOTESI CON ESEMPIO PRATICO RIGUARDANTE I BENEFICI DELLO SCAMBIO DATORE DI LAVORO/LUOGO DI LAVORO.

Lavoratore Andrea parte da Rapallo per consegnare giornali e riviste a Genova con sede a Genova. Suo mensile netto 1.550,00 Euro. Costo spostamento con auto mensile: 300,00 Euro. Tempo di trasferimento: 30 minuti alla mattina alle ore 4.00 e sessanta minuti alle ore 12.00.

Lavoratore Luciano di Genova parte tutte le mattine da Genova per consegnare latte con sede centrale del latte a Rapallo. Suo mensile 1.500,00 Euro. Costo spostamento 300,00 Euro. Tempo di trasferimento: 30 minuti dalla mattina alle 4.00 e 60 minuti alle ore 12.00

Costi tempi trasferimento: 300 Euro/ mese.

Tempo trasferimenti 90 minuti totali sia per Andrea sia per Luciano.

Valore reale in busta paga detratti i viaggi: 1.200,00 Euro per Luciano /1.250,00 Euro per Andrea.

Luciano e Andrea incontrano le loro aspettative di miglioramento sulla bacheca della Provincia. I datori di lavoro sono già informati che esiste questa possibilità in modo da prendere tale possibilità come una opportunità e non come una richiesta negativa (formazione dei datori di lavoro). Se anche a loro va bene si costituisce il tavolo per un periodo di prova. Nel periodo di prova a "chilometri zero" metà delle spese di viaggio (150,00 euro) vengono "girate" al datore di lavoro (che quindi si dispone favorevolmente alla prova), mentre metà spese di viaggio rientrano immediatamente nel maggior stipendio dei dipendenti non decurtato dalle spese di viaggio stesse.

Alla fine della prova (tre mesi? Sei mesi?) se tutte le parti sono soddisfatte avviene lo scambio definitivo, altrimenti ognuno rientra nella propria azienda. Mediatore: le parti sociali attraverso protocolli ad hoc.

Cosa ci guadagna il datore di lavoro alla fine della prova? Potrà disporre nella propria attività di una persona più "fresca" in quanto non ha subito il pendolarismo, e soprattutto in caso di necessità di straordinario finito il ciclo di lavoro, avrà in sede una persona che dispone ancora di tempo che prima non aveva. (90 minuti in più).

Cosa ci guadagna il dipendente? Luciano prendeva in busta paga 1.500,00 e ne prenderà 1.550,00 e saranno reali e non 1.200,00 come prima.

Andrea ne prendeva 1.550,00 che tolte le spese di viaggio diventavano 1.250,00. Ora ne prenderà 1.500,00 ma saranno reali e quindi penso che dovrebbe accettare un contratto leggermente più basso che in definitiva però gli permette un maggior introito.

Così per dipendenti di bar, ristoranti, botteghe artigiane etc.....

Lo stesso discorso potrà valere per chi usa autobus o treni, con la differenza che sarà maggiormente evidente il vantaggio nell'ordine di tempo, e meno evidente quello derivante dal risparmio sui mezzi di trasporto, e quindi anche l'incentivo al datore di lavoro per il periodo di prova. Tuttavia in questo caso si potrebbe attuare un incentivo di tipo politico da definirsi di anno in anno a seconda delle possibilità messe in campo dalla Regione Liguria.

Mettiamo il caso che si ottengano 10 scambi di lavoro nell'arco del 2012 tra le levante o ponente e Genova:

spese di viaggio in auto del caso sopra esposto: 300,00 Euro/mese x 11 mesi x 20 persone = 66.000,00 Euro di risparmio in termini economici e 20 persone che non "caricano" l'autostrada. 66.000,00 Euro che quelle 20 persone spendono in più sul loro territorio in un anno.

Il sistema funziona se è economicamente vantaggioso sia per i dipendenti sia per i datori di lavoro, se la procedura non complica a livello burocratico gli adempimenti del datore di lavoro, e se il tavolo tra dipendenti e datori di lavoro riesce ad aprirsi in orari flessibili e compatibili con orari di lavoro nella fase istruttoria.

Massimo Pernigotti

